



La cura dello sguardo

Al Museo Paleontologico di Cortina d'Ampezzo è in mostra l'esito di una residenza delle artiste Elena Mazzi e Valentina Merz.

[Notizie](#)

Published

2 Agosto 2013

Location

Cortina d'Ampezzo

Sections

[Notizie](#)

Keywords

Dolomiti Contemporanee, Elena Mazzi, Elisa Decet, Fondazione Bevilacqua La Masa, Gianluca D'Inca Levis, Museo Paleontologico Rinaldo Zardini, Valentina Merzi

Per il secondo anno consecutivo, Dolomiti Contemporanee e i Musei delle Regole d'Ampezzo tornano a collaborare, con l'esposizione *La cura dello sguardo* presso il Museo Paleontologico. I temi analizzati in questa mostra sono connessi a diversi aspetti dell'identità del territorio montano, e alle sue pratiche umane-sociali-antropiche. All'interno di questa

prospettiva culturale si attua una riflessione sulla dimensione contemporanea della natura e dell'ambiente, com'è nel *concept* generale di DC013.



In apertura: Valentina Merzi, work in progress; qui sopra: Valentina Merzi, Al lavoro con Ada, insegnante di cucito, work in progress

Lavorare alla costruzione di nuove immagini di natura contemporanea significa rifiutare il proliferare dei *cliché* propri di una natura intesa in modo stereotipato. In questo senso parliamo di verticalità d'approccio, di *climbing attitudes*: con queste espressioni intendiamo sottolineare come la pratica culturale (e fisica) della montagna, e la sua riflessione su di essa, siano fatte di ricerca ed esplorazione, e procedano per azioni e picchi, e non per apologie acritiche e contemplatività nostalgiche. Non si guarda (esclusivamente) alla montagna del passato: si dà un contributo alla codificazione di una montagna contemporanea.

Le *climbing attitudes* sono quelle attitudini fatte di tensioni che portano l'uomo a muoversi ed esplorare lo spazio creando una modalità della verticalità. Questa inclinazione è

condivisa dall'artista e dall'alpinista: un bisogno volto alla ricerca e alla reinterpretazione del mondo che li circonda. Una spinta verso l'alto intesa come punto a cui anelare (non necessariamente da raggiungere), per liberarsi dalla mera costrizione dell'umano immobilismo/dell'orizzontalità umana.



Elena Mazzi, A casa di una regoliara, work in progress

Il *Museo Paleontologico* è un luogo estremamente adatto a sottolineare il connubio fra cultura e ambiente, tradizione e innovazione. È il custode delle origini della bellezza della Conca Ampezzana, e testimonia il lavoro di chi, come Rinaldo Zardini, ne ha saputo cogliere le profonde implicazioni.

Alcuni artisti si sono confrontati con un'istituzione ben radicata sul territorio e con la sua ricchezza culturale e paesaggistica per mettere in dialogo una collezione che continua ad arricchirsi con nuovi ritrovamenti e la sperimentazione di artisti contemporanei, la cui ricerca si basa sulla reinterpretazione innovativa della nostra società.

Il tema centrale è quindi la paleontologia intesa non solo

dal punto di vista scientifico ma anche in senso storico-culturale.



Elena Mazzi, A Cortina nel magazzino del Museo paleontologico, work in progress

Proprio per sottolineare questa forte e reciproca interconnessione uomo-territorio, la presenza degli artisti a Cortina si concretizza anche attraverso una residenza, già in atto, a cui prenderanno parte Elena Mazzi e Valentina Merzi, due artiste della *Fondazione Bevilacqua La Masa*.

La partnership tra il *Museo Mario Rimoldi* e *Dolomiti Contemporanee*, ha portato quest'anno a un altro risultato: una nuova politica di acquisizioni del museo che seleziona per la propria collezione alcune delle opere degli artisti che partecipano alle mostre; il museo si apre così all'arte contemporanea.

La cura dello sguardo

3 agosto – 1 settembre 2013

a cura di Gianluca D'Incà Levis ed Elisa Decet

Museo Paleontologico "Rinaldo Zardini"

in collaborazione con i Musei delle Regole di Cortina d'Ampezzo